

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo
semestrale
Lire 10,00
> 6,00
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio
di linea corpo 6 L. 4,00; minimo L. 15,00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - Via della Posta N. 42 - UDINE
Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusiva-
mente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
UDINE - Via della Posta N. 42 - UDINE

La situazione economica e fallimentare

I nuovi fallimenti dichiarati nel mese, di settembre di quest'anno in tutta Italia furono 441, contro 450 dichiarati in giugno. Nel settembre dell'anno scorso i nuovi fallimenti furono 287 e nello stesso mese del 1921 furono 174. Nei primi nove mesi dell'anno in corso si dichiararono complessivamente 3994 nuovi fallimenti, contro 2569 nell'analogo periodo dell'anno scorso e 1170 negli stessi nove mesi del 1921.

Pertanto si scorge che da qualche mese si nota una leggera diminuzione nella frequenza dei dissesti, mentre si verifica un forte aumento in confronto alle cifre di uso e due anni fa. Si deve però ricordare che la frequenza registrata nel 1923 (di 444 fallimenti in media al mese) è ancora notevolmente inferiore a quella che si aveva prima della guerra, quando (triennio 1912-1914), si contavano circa 596 nuovi fallimenti in media ogni mese. La differenza fra la frequenza prebellica e l'attuale appare ancora maggiore da quella che cifre accusano, quando si ponga mente che in quest'ultimo decennio il numero delle ditte si accrebbe notevolmente e che d'altra parte il territorio nazionale si è ingrandito con l'annessione delle nuove provincie.

L'aumento dei dissesti in Italia, nella misura che si verifica da noi, non è quindi da considerare come un sintomo di perturbamento, ma sta anzi a dimostrare la tendenza a ritornare verso una situazione più normale in cui le aziende meno sane, che hanno subito uno sviluppo sproporzionato ai bisogni lasciano il posto alle ditte più solide, meglio organizzate che sanno produrre ai costi più economici. Non ci stanchiamo di ripetere ogni volta questa significazione che va attribuita all'andamento dei fallimenti nel nostro paese, perchè vediamo ogni mese che le cifre dei dissesti in Italia sono adoperate da parecchi giornali sovversivi, per demolire la politica del nostro Governo. In tali giornali si bada all'aumento del numero dei dissesti negli ultimi due anni e si conclude: ecco la ricostruzione economica promessa e promossa dal Governo fascista; ma sempre si tace la cifra dei fallimenti nel periodo prebellico, la quale rievolverebbe subito, anche al lettore meno colto, la maledice del giornale.

Che una certa frequenza dei fallimenti, sia un indice di salute o almeno di situazione normale è cosa certa. Un esempio clamoroso ci viene fornito dalla Germania dove ogni mese si contavano prima della guerra circa 800 fallimenti, mentre nel settembre di quest'anno se ne registrarono solo nove, circa l'uno per cento!

Durante la guerra e specialmente nel primo biennio di pace si era avuta anche nel nostro paese una fortissima diminuzione dei fallimenti, ma col 1921 e specialmente col 1922, iniziatosi il periodo di assestamento, il numero dei fallimenti si accrebbe e tende ora a raggiungere la frequenza prebellica. L'aumento di quest'anno, ripetiamo, non ha dunque nulla di preoccupante, tutt'altro.

Rispetto all'importanza dei fallimenti possiamo rilevare che soltanto in sei casi si è fatto luogo alla procedura stabilita per i piccoli fallimenti, mentre per gli altri 435 fallimenti si è seguita la procedura ordinaria.

Dei 3994 fallimenti dichiarati in tutta Italia nei primi nove mesi di quest'anno solo 70 furono ammessi alla procedura dei piccoli fallimenti, cioè solo l'1,75 per cento, mentre la proporzione dei piccoli dissesti era bene più alta nel periodo precedente alla guerra.

Difatti la media del quadriennio 1912-1915 ci dà 43 piccoli fallimenti su 100 fallimenti in complesso. La causa della quasi scomparsa dei piccoli fallimenti è a tutti nota. Il legislatore ha mantenuto fermo l'articolo n. 197 della legge 24 maggio 1903, il quale dispone che le procedure per piccoli fallimenti possono essere aperte solo quando il cumulo dei debiti commerciali e civili del dissestato sia inferiore alle 5 mila lire ed è chiaro che con lo svilimento della lira (ridottosi a circa un quinto in confronto dell'ante-guerra) tutti i valori espressi in lire-carta sono aumentati in proporzione. E' quindi venuto notevolmente a diminuire il numero dei dissesti nei quali il cumulo delle passività non oltrepassa quel limite di 5.000 lire stabilito.

I 441 fallimenti dichiarati in settembre sono così distribuiti nelle varie parti d'Italia: 187 nelle regioni dell'Italia settentrionale, 113 nelle regioni dell'Italia centrale, 92 in quelle dell'Italia meridionale, 38 nelle due isole e 11 nelle nuove provincie. Mentre, di solito, circa metà di tutti i dissesti si concentrano nell'Italia meridionale si è notato in questo mese un minor contributo di tali regioni, nel tempo stesso che è aumentato il concorso delle regioni dell'Italia meridionale e delle isole.

Le Borse di Londra e di New York sono state invece un poco più attive e con un contegno migliore. In chiusura più fermi i valori petroliferi.

La scorsa settimana non ha offerto particolari caratteristiche nel mercato dei cambi, se si eccettua il nuovo sensibile ribasso della lira sterlina nei confronti del dollaro.

Superfino il dire che i corsi della «preparations currencies» (intendiamo alludere alla nostra lira, al franco francese, al franco belga e al franco svizzero, i cui movimenti, più o meno ampi, sono in linea generale, sincronici), sono stati in linea alternativa di speranze e delusioni che riserba lo svolgersi degli avvenimenti internazionali.

Dopo un passeggero scorcamento determinato dall'inflessibile domenicale discorso di Poincaré è subentrato un senso di maggior fiducia, le cui origini potevano ricercarsi in gran parte nell'ottimismo americano, fino a che l'intransigente atteggiamento francese un'altra volta riaffermato da Poincaré, il nuovo aggravarsi della situazione interna tedesca, le voci di un rifiuto degli Stati Uniti a partecipare ad una conferenza già preventivamente svalutata, hanno fatto ritornare un pessimismo alimentato da sfiducia, da stanchezza e da un senso di scoraggiamento di fronte ad una situazione che pare non possa trovare una via d'uscita e va rendendo sempre più fosco l'avvenire.

I favorevoli sintomi economici che vengono segnalati in gran parte dalle nazioni europee e che si concretizzano in una maggiore attività industriale e commerciale, in una, sia pur relativa, ripresa nel mercato marittimo, vengono in definitiva ad essere neutralizzati dal perdurare di una situazione politica internazionale tutt'altro che chiara il ripercuotersi di questa sui corsi delle valute europee determina un aumento del costo della vita (i numeri indici del costo della vita sono in aumento in quasi tutti i paesi d'Europa) che in definitiva non potrà non essere di ostacolo alla produzione industriale e a tutto il vasto ingranaggio della vita economica di una Nazione.

Gli affari nel mercato dei cambi sono stati scarsi, sia per il naturale ritrimento degli operatori a causa delle incertezze della situazione internazionale, sia per la Festa dei Santi, sia infine per i quattro giorni di festa nelle Borse italiane.

La nostra lira ha specialmente risentito di tale scarsità di affari, mantenendo nei primi giorni della settimana quasi invariati i suoi corsi.

Il franco francese ha mostrato negli ultimi giorni della settimana una tendenza assai più marcata al deprezzamento che non la nostra lira.

Ciò può considerarsi come naturale conseguenza dell'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti nei riguardi della politica francese.

Anche l'Inghilterra e lo stesso Belgio pare tendano con sempre maggior evidenza a scindere la loro politica per il problema delle riparazioni da quella seguita da Poincaré.

La minaccia di un tale isolamento non può restare senza conseguenze anche nel campo economico, ed i cambi, che ne sono indice sicuro, lo hanno già segnalato.

L'ultima situazione della Banca di Francia, mentre segna un leggero accrescimento delle disponibilità auree, porta un piccolo aumento della circolazione.

La lira sterlina è andata gradatamente deprezzandosi durante tutta la settimana con un movimento assai marcato negli ultimi giorni dell'ottava.

Abbonatevi al Commercio Friulano
Annuo Lire 10

Il prezzo della carne e l'allevamento del bestiame.

In questi ultimi anni in cui la vita ha raggiunto vari e frequenti sussulti economici e politici, la questione dei viveri si mantiene sempre di principale importanza. L'approvvigionamento fu ed è un problema assai complesso che risente non solo delle variazioni locali di raccolto e di produzione, ma anche delle oscillazioni dei cambi e degli avvenimenti politici che perturbano le relazioni tra i vari stati di Europa. Noi però non vogliamo addentrarci in difficili e vaste considerazioni, limitandoci ad esaminare un solo prodotto, tra quelli di maggiore importanza per i consumatori: la carne. Quest'alimento essenziale, si mantiene tuttora a prezzi alti, rispetto all'aumento cui stazionano in generale tutti i generi e le merci. La questione è importantissima, e merita esaminata.

Coloro che seguono le vicende della produzione zootecnica in Italia sono d'accordo nell'affermare che se si facesse ora un censimento generale del bestiame si constatarebbe senza dubbio un notevole aumento nel numero dei capi; ma ciò che molto importa è che questo aumento non è proporzionato al maggior consumo di carne e di latte, e qui sta la causa fondamentale della costanza degli alti prezzi.

Secondo un calcolo pubblicato qualche anno addietro dall'Istituto internazionale di agricoltura esistono in Italia solo 30 capi grossi di bestiame per chilometro quadrato, mentre ne ha 35 la Francia, 40 la Svizzera, 69 il Belgio, ecc.

Questa scarsità di bestiame influisce direttamente sull'entità della produzione agraria, essendo costante il rapporto, che ha la sua espressione più semplice e significativa nel detto: chi ha prato ha bestiame, chi ha bestiame ha grano.

Prima della guerra si può dire che in quanto a carne e latte l'Italia bastava a se stessa. Così nel 1914 non solo esisteva l'equilibrio fra produzione e consumo, ma il bilancio fra l'esportazione e l'importazione di bestiame e prodotti alimentari animali si chiuse con un attivo di circa 137 milioni a nostro favore.

Nel periodo della guerra le sole incette per i bisogni alimentari dell'esercito assorbirono da 1915 al 1918 incluso 2.475.959 capi bovini di un peso complessivo di 10 milioni e mezzo di quintali, rappresentanti un valore di quasi due miliardi. In pari tempo l'invasione del nemico di una vasta zona del Veneto ebbe per conseguenza la perdita di circa 370 mila bovini, 100 mila suini e 110 mila ovini, e la popolazione civile continuò a consumare ingenti quantità di bestiame.

Ciò nonostante, grazie agli sforzi degli allevatori ed ai saggi provvedimenti del Governo, si è introdotto dall'estero, oltre a forti quantità di conserve di carne in scatola, 3.700.000 quintali di carne congelata, ci trovammo alla fine della guerra in condizioni relativamente buone.

Dopo l'armistizio si calcolava che la popolazione bovina fosse di poco inferiore a sei milioni di capi, e la situazione andò continuamente migliorando.

Se il consumo della carne si fosse mantenuto nei limiti dell'ante guerra nessun squilibrio si sarebbe notato fra produzione di carne e consumo. Invece, si constata che per l'abitudine contratta durante la guerra, per l'accresciuto benessere generale, si consuma ora assai più carne, come pure si consuma una quantità assai maggiore di latte e di formaggi.

In Friuli specialmente, i tecnici agrari svolgono una campagna attiva e feconda per giungere al ripopolamento zootecnico in modo che esso possa sopprimere alle esigenze della popolazione ed agli usi agricoli. Sotto questo stimolo continuo, gli agricoltori vanno intensificando e migliorando la produzione del bestiame, ma siamo ancora lontani dal coprire il fabbisogno; perciò la domanda supera l'offerta, e quindi i prezzi si mantengono elevati.

Qui infatti si è dovuto ricorrere ai fornitori jugoslavi, fino a non molto tempo addietro.

E' noto che per formare un chilogramma di carne nel vitello occorrono in media 10 litri di latte, ma se il latte è caro, l'allevatore ha più convenienza a venderlo in natura, anziché nutrire vitelli; ecco perchè molti vitellini si sacrificano e gli allevamenti sono relativamente scarsi.

Del resto per moltiplicare gli allevamenti è indispensabile accrescere la disponibilità di foraggi ed insegnare agli agricoltori che per l'alimentazione degli animali si possono utilizzare numerose sostanze, oltre al fieno, che molti agricoltori considerano come il solo alimento di cui possano vantaggiosamente disporre.

Le Cattedre di Agricoltura di Udine e degli altri centri friulani hanno insistito ripetutamente sui modi di completare convenientemente con pannelli, l'alimentazione foraggiera, appunto per sopprimere alle scarsezze dei foraggi. I contadini e gli allevatori, mettano a profitto questi consigli dei cattedratici e lascino una buona volta da parte ogni pregiudizio, degno di esistere solo in tempi più oscuri e meno evoluti degli attuali.

Per risolvere questi problemi e per avviare il patrimonio zootecnico — il quale è una delle ricchezze fondamentali della Nazione — allo sviluppo che le esigenze richiedono, si organizzano Mostre, Concorsi e recentemente si fondarono Istituti speciali, come l'Istituto zootecnico di Cuneo M. Soleri e quello di Novara, dotati di cospicui mezzi. L'Istituto zootecnico piemontese presso l'Istituto Bonafons in Torino ed altri fuori del Piemonte.

In Friuli, si svolsero importanti Mostre bovine, che rivelarono notevoli miglioramenti, si distribuirono premi curando specialmente i riproduttori; e si introdusse l'ottima innovazione di proclamare l'esito dei concorsi in sul posto del concorso, onde persuadere gli allevatori della serenità o dei giudizi, mostrare i pregi ed i difetti e permettere così utili confronti i quali stimolano all'emulazione.

Molto si curò il numero, ma soprattutto la qualità delle razze ed in questo senso, in Friuli e nelle altre regioni, si è ottenuto assai. Vorremmo anzi che il Goriziano promuovesse altre mostre, di comune accordo con gli allevatori ed i tecnici, della vecchia provincia di Udine. Ciò per amalgamare il patrimonio Friulano e perchè l'azione benefica sia più vasta, completa e profittevole.

Anche il profano può constatare che gli animali d'oggi sono più belli che nel passato, e la bellezza è quasi sempre indizio di migliori attitudini. Bisogna ora, per rispondere alle necessità che premono, discutere meno, mettere da parte i dissidi fra zootecnici, ed indirizzare energicamente gli sforzi degli allevatori verso la moltiplicazione dei capi, procurando così l'interesse dell'agricoltore, che coll'aumento del bestiame vedrà accresciuta la fertilità delle sue terre, e quello del consumatore, il quale soltanto vedrà diminuito il prezzo del latte della carne quando ne sarà aumentata la produzione.

Stendendo queste generali considerazioni non ci sfiorò però nemmeno il pensiero che si avesse finora potuto fare di più o meglio nella nostra regione. Sono considerazioni che abbracciano l'intera Nazione. Qui l'azione efficace svolta dai tecnici, dagli appassionati e dagli allevatori, è garanzia che l'opera sarà continuata costantemente fino al raggiungimento di un livello normale.

Il movimento dei forestieri in Italia

Secondo calcoli eseguiti dall'Enit sul movimento dei forestieri in Italia, durante il 1922 sarebbero entrati in Italia 567.000 stranieri, lasciandovi circa due miliardi e un quarto di lire carta, importo che calcolerebbe circa un terzo del deficit della nostra bilancia commerciale.

La più visitata provincia è quella di Venezia, richiamati di stranieri d'ogni nazionalità; seguono, a distanza, le provincie di Napoli, di Roma, di Trento, di Genova, di Firenze, la provincia di Milano occupò il settimo posto; quelle di Trieste e di Torino l'ottavo ed il nono; vengono poi quelle di Porto Maurizio, di Como, di Lucca, di Pisa, di Siracusa, di Bologna, ecc.

I forestieri che visitano la provincia di Torino sono in maggioranza francesi.

Nel 1922 gli italiani che hanno pernottato in albergo furono 4.057.588; gli stranieri 566.606.

Assicurazioni sociali.

Continuiamo la recensione delle principali disposizioni ad uso dei datori di lavoro, per l'applicazione delle leggi sul lavoro e sulle assicurazioni sociali.

Oggi ci occuperemo dei decreti sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria.

L'assicurazione contro la disoccupazione involontaria è obbligatoria per gli operai di ambo i sessi che abbiano compiuto i 15 e non i 65 anni di età e che siano occupati alla dipendenza altrui anche occasionalmente o interrottamente mediante retribuzioni.

Sono pure soggetti all'obbligo dell'assicurazione i dipendenti non operai (commessi e impiegati) delle aziende private i quali godano complessivamente una retribuzione non superiore a 800 lire mensili. Sono invece esclusi dall'assicurazione coloro che prestano opera senza retribuzione, i lavoratori a domicilio, gli addetti ai servizi domestici e i lavoratori fissi alle dipendenze dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, degli Enti morali e delle ferrovie.

All'assicurazione in parola devono provvedere i datori di lavoro, gli appaltatori ed i subappaltatori di lavoro. Le società cooperative devono assicurare anche i loro soci quando sieno occupati in lavori da esse assunti.

L'assicurazione si effettua mediante il rilascio di una speciale tessera al prestatore d'opera sulla quale si applicano le marche per il pagamento dei contributi dovuti. Le tessere possono essere acquistate presso gli Uffici Postali, gli Uffici Comunali, presso le Commissioni Comunali di Avvicinamento al Lavoro e le Giunte Provinciali per il Collocamento e la Disoccupazione.

La misura dei contributi è proporzionale al salario o allo stipendio percepito dagli assicurati; all'uopo i salari sono stati ripartiti in tre classi.

I contributi sono per metà a carico dei datori di lavoro e per metà a carico degli assicurati.

Il datore di lavoro è però responsabile del pagamento dell'intero contributo e deve effettuarlo il giorno stesso in cui corrispondono i salari o gli stipendi.

I datori di lavoro, i quali non provvedano al versamento dei contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione, sono puniti con una multa pari al doppio dei contributi non versati, con un massimo di L. 10.000, rimanendo altresì obbligati al versamento dei contributi o delle parti di contributo non versati, tanto per la quota a proprio carico, quanto per quella a carico dell'assicurato.

Le marche di contributo sono in vendita presso gli Uffici Postali e presso le Giunte Provinciali di Collocamento e di Disoccupazione.

Le tessere di assicurazione hanno la validità di un semestre e quindi debbono essere rinnovate il primo gennaio e il primo luglio di ogni anno.

In qualunque momento del semestre siano state emesse rimangono valide soltanto sino alla fine del semestre di emissione.

Contemporaneamente alla rinnovazione delle tessere non oltre il 20 gennaio ed il 20 luglio, i datori di lavoro dovranno compilare l'elenco Mod. D. 2 e rimetterlo all'Ufficio Postale unitamente ai tagliandi delle nuove tessere per l'invio alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione.

All'atto del licenziamento di ogni operaio, i datori di lavoro devono rilasciare l'aposto certificato di licenziamento redatto sul prescritto Mod. 22.

Gli esercenti delle aziende industriali e commerciali che hanno alle loro dipendenze persone da assicurare contro la disoccupazione devono tenere un libro di matricola con l'osservanza delle disposizioni contenute nel regolamento per l'esecuzione della legge contro gli infortuni sul lavoro.

Sono esonerate dall'obbligo di cui sopra le aziende le quali siano munite del libro di matricola agli effetti della legge infortuni o di quella per l'assicurazione invalidità e vecchiaia.

Il raccolto mondiale dei cereali.

Sono ora stati resi noti i dati della produzione dei cereali nei principali paesi del mondo, in gran parte però cifre provvisorie. Come prima constatazione si nota subito il sensibile aumento della produzione dei cereali ed in particolare del grano, nel 1922-23 in rapporto al 1921 e 1922.

Secondo statistiche dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura la produzione di grano nei 33 principali paesi produttori è stimata per il 1922-23 in 822.000.000 q. m. contro solamente 445.100.000 q. m. nel 1921-22.

La produzione di orzo in 29 paesi è stimata per il 1922-23 in 241.400.000 q. m. contro 212.100.000 q. m. nel 1921-22.

La produzione di avena in 25 paesi è stimata per il 1922-23 in 511.200.000 quintali metrici contro 445.100.000 q. m. nel 1921-22. Il raccolto del mais nel 1922-23 sarà pure superiore a quello del 1921-22.

Grano. — Il raccolto è molto più abbondante di quello che si sperava alcuni mesi fa, grazie al miglioramento del raccolto nell'America del Nord.

La produzione agli Stati Uniti è valutata in 154.691.000 quintali metrici per il grano di inverno (159.541.300 q. m. nel 1921-22) ed a 60.147.400 quintali metrici per il grano di primavera (q. m. 73.485.100 nel 1921-22), cioè in totale 214.838.300 quintali metrici contro q. m. 233.026.400 nel 1921-22.

Al Canada si conta su 128.004.500 quintali metrici, contro 108.805.900 quintali metrici nel 1921-22. In Argentina il raccolto del 1922-23 ha raggiunto q. m. 51.459.300 contro 52.458.400 q. m. nel 1921-22.

In totale il raccolto del grano americano sarà presso a poco equivalente a quello del 1921-22.

In Europa sarà di molto superiore.

In Italia si conta su 54.200.000 quintali metrici (43.992.000 q. m. nel 1921-22); in Francia su 79.054.800 (q. m. 66.220.100); in Spagna su 41.473.300 q. m. (34.147.500); in Rumenia su q. m. 1.542.600 (25.040.500); in Germania su 27.616.100 quadrati metrici (19.577.100 q. m.).

Segala. — La produzione della segala, che per certi paesi (Germania, Polonia) costituisce un succedaneo del grano, è sensibilmente aumentata nel 1922-23. Il raccolto tedesco è stimato in 69.421.50 q. m. per il 1922-23 contro 52.339.40 q. m. nel 1921-22. In Polonia si prevede una produzione di 65.428.000 q. m. nel 1922-23 contro 50.135.300 q. m. nel 1921-22.

Orzo. — Anche per l'orzo si nota un aumento della produzione. In particolare la produzione della Germania è stimata in 23.802.300 quintali metrici per il 1922-23 contro 16.076.200 q. m. nel 1921-22; quello della Spagna di 22.914.900 q. m. contro 16.881.000 q. m. nel 1921-22; quello della Polonia di 17.846.000 q. m. contro quintali metrici nel 1921-22; quello dell'Algeria in 10.084.000 q. m. contro 4.312.100 q. m. nel 1921-22.

Avena. — I principali paesi in cui si nota un aumento della produzione di avena sono, per l'America gli Stati Uniti ed il Canada e per l'Europa, la Germania, la Francia e la Polonia. Agli Stati Uniti la produzione del 1923 è stimata 190.436.800 quintali metrici (176.429.200 q. m. nel 1922), al Canada 82.526.800 quintali metrici (75.758.900 q. m. nel 1922); in Germania 59.775.100 q. m. (40.155.000 q. m. nel 1922); in Francia 54.970.200 q. m. (41.841.800 q. m. nel 1922); in Polonia 37.726.000 q. m. (25.056.200 q. m. nel 1922).

Mais. — I maggiori produttori di mais sono gli Stati Uniti. La produzione per il 1923 è stimata in 781.229.600 quintali metrici contro 734.269.800 q. m. nel 1922.

In conclusione, la produzione dei cereali di ogni qualità sarà dunque migliore nel 1922-23 che nel 1921-22. Questo miglioramento è dovuto essenzialmente al fatto che le condizioni atmosferiche sono state più favorevoli dell'anno scorso. Non si deve quindi attribuire ad un aumento della superficie seminata, aumento che è stato trascurabile: in effetti se si nota per il grano un leggero aumento delle superficie seminate in Italia, in Germania, in Francia ed al Canada e soprattutto in Argentina, si nota per contro una diminuzione di quasi un milione di ettari agli Stati Uniti.

BOLZICCO - Novità

CORRIERE TEATRALE

TEATRO SOCIALE

La compagnia operettistica Pancani ottiene calorosi successi ogni sera. Causa l'inesplicabile disagio di due vagoni di materiale partiti da Fiume, il repertorio subì qualche modificazione. I bravi artisti, la gentile Domar, però sanno fare lo stesso risaltare la brava Compagnia.

CINEMA EDEN

Ogni sera, splendide films delle migliori compagnie cinematografiche italiane ed estere. Gli spettacoli accompagnati da scelti concerti. Funziona servizio di buffet.

Abbonatevi al Commercio Friulano
Annuo Lire 10

Interessi e cronache di Udine

Le disposizioni per gli esercizi pubblici.

Si è discusso tanto intorno al provvedimento governativo circa lo smercio degli alcoolici, che non vogliamo aggiungere altre considerazioni. Invece, esaminiamo la situazione nostra e ripiloghiamo.

L'art. 3. del decreto contro l'alcolismo dice:

«Fermo restando le disposizioni stabilite dall'art. 3 della legge 19 giugno 1923 n. 632, senza speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno, l'ora di apertura di esercizi destinati esclusivamente alla vendita e al consumo del vino, birra o di qualsiasi bevanda alcoolica non potrà essere fissata prima delle ore 10 nei giorni feriali e delle ore 11 nei giorni festivi l'ora di chiusura non potrà essere fissata oltre le ore 23 dal 15 maggio al 31 ottobre, né oltre le ore 22 dal 1. novembre al 14 maggio.

Prima degli orari di apertura e dopo gli orari di chiusura sopra indicati, è vietata la vendita di vino, birra o bevande alcooliche in ogni altro esercizio di caffè, bar, ristorante, albergo e simili.»

Una circolare De Bono, permetteva delle deroghe a questo decreto ed i prefetti dettero delle disposizioni locali. Ad esempio, a Venezia si permette lo spaccio degli alcoolici usuali dalle 10 di mattina fino all'ora di chiusura. A Milano si permette di più e cioè libero smercio dall'ora di apertura a quello di chiusura, eccetto che nei locali di puro smercio degli alcoolici. A Padova, come a Venezia.

A Udine

A Udine si attendono precise disposizioni del Prefetto. Le disposizioni ritardano perchè il prefetto è a Roma, oggi, 10, giorno in cui scriviamo. A Udine e Gorizia il massimo orario di chiusura è ora alle 24 per i 13 esercizi di prima categoria. In provincia l'orario massimo di chiusura è alle 23 nei capi-circondario. L'orario è già dunque limitato. Gli esercenti hanno ragione di protestare, perchè, soprattutto col divieto mattutino gli incassi sono assai ridotti. Considerando che la grossa tariffa daziaria è stata imposta, e si paga, in base all'antico orario di smercio, il danno che ne deriva ora agli esercenti è evidente. Si dovrà dunque ridurre il dazio.

Cosa che noi riconosciamo giusta e che preghiamo il Comune a prendere in viva considerazione.

Cosa si disporrà per Udine?

Non sappiamo quali definitive disposizioni verranno prese per Udine e Gorizia. Crediamo però che l'orario d'inizio dello smercio di alcoolici alle 10 del mattino, verrà senz'altro mantenuto. E' però desiderabile, e probabilmente così verrà disposto, che si permetta lo smercio di vino birra americani ecc., dalle ore 10 fino all'orario di chiusura per gli alberghi, ristoranti e trattorie. Le vendite di soli alcoolici dovranno chiudersi invece alle ore 22.

Le osterie in cui si fa quotidianamente da mangiare, si dovrà passarle — agli effetti dei provvedimenti sugli alcoolici — nella categoria «trattorie».

Concludendo, secondo noi, a Udine si farà così: Esercizi di trattoria e ristorante, vendita di alcoolici dalle 10 (nei giorni feriali e dalle 11 le domeniche) fino all'ora di chiusura. Per gli esercizi di solo smercio di alcoolici (vino, birra) apertura alle ore 10 od ore 11; chiusura alle 22. Ciò salvo casi eccezionali.

Intanto, consigliamo gli esercenti a stare in guardia perchè ieri si sono già elevate tre contravvenzioni.

Per gli alti alcoolici

Un decreto in data 30 ottobre del Prefetto dei Friuli, dispone inoltre quanto segue:

«La vendita degli alcoolici con contenuto superiore al 24 per cento alle ore 20, indistintamente per tutti gli esercizi pubblici.»

E ripristinato dunque lo smercio dei liquori anche nel pomeriggio del sabato, fermo restando il divieto per le domeniche.

Servizio imposta sul vino.

Dato che numerosi pubblico quotidianamente recasi presso l'ufficio Tecnico di Finanza per conferire e chiedere chiarimenti in merito al servizio dell'Imposta Generale sul vino, producendo in tal modo incaglio al regolare andamento del servizio, d'ora in poi l'orario d'accesso al pubblico per conferire in merito al servizio vino, è limitato ai soli giorni di giovedì e sabato dalle ore 10 alle ore 12.

L'inaugurazione del labaro degli esercenti e negozianti.

Domenica 28 ottobre, presso la sede della Federazione Industria e Commercio è stato inaugurato solennemente il labaro dell'Associazione Esercenti e Negozianti. La sala maggiore era molto bene addobbata ed alla cerimonia parteciparono cospicue autorità, rappresentanti delle associazioni consorzi della provincia, l'Unione Agenti, la Scuola professionale «Giovanni da Udine», tutte col vessillo. Prestarono servizio d'onore gli esploratori Nazionali. All'inizio della cerimonia, il presidente cav. Broili pronunciò un felice discorso, accolto da calorosi applausi. S. E. il senatore barone Ello Morpurgo disse un magnifico discorso ufficiale, rievocando l'opera svolta dall'associazione dal 1918, nel lavoro febbrile di risurrezione. Altri applauditi discorsi pronunciarono il dott. Marcovich per il Comune ed il sig. Attilio Menchini per l'Unione Agenti. Madrina del labaro fu la gentile signorina Alice Venier.

L'arrivo di 23 mila emigranti negli Stati Uniti.

NEW YORK, 6. — Si annuncia prossimo l'arrivo agli Stati Uniti di 23.000 emigranti provenienti dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Grecia, dall'Olanda, dalla Germania e dall'Italia.

La probabile conseguenza di ciò sarà la impossibilità per gli altri emigranti di entrare negli Stati Uniti prima del primo dicembre.

L'aumento di prezzo della carta bollata.

Da oggi il prezzo di vendita della carta bollata a tassa fissa per atti civili, commerciali, amministrativi, giudiziari, per certificati del casellario giudiziale e per certificati ipotecari è così aumentata: da centesimi 30 a centesimi 50, da lire 1.20 a lire 2, da 2.40 a 3, da 3.60 a 4, da 4.80 a 6. La carta bollata da lire 0.30, 1.20, 2.40, 3.60 e 4.80 ancora in possesso dei pratici il 31 ottobre potrà essere utilizzata anche senza completamente di tassa i moduli bollati allo straordinario con visto per bollo dagli Uffici del Registro a tutto il 31 ottobre.

Esami per ragionieri. Ricordiamo che il 19 corrente alle 10 antimeridiane avranno luogo presso la Camera di Commercio, gli esami di pratica professionale dei ragionieri.

I candidati faranno pervenire, prima di detto giorno, alla Segreteria del Collegio in Piazza del Duomo 14 i documenti voluti.

L'oggetto-ricordo.

Ricordiamo che col 1 dicembre si chiuderà il concorso a premi, indetto dall'Istituto per il Lavoro di Venezia, per oggetti che abbiano carattere artistico e che possano incontrare largo favore nel pubblico come «ricordo» locale. Gli oggetti devono presentare requisiti di gusto, di modicità di costo (non più di lire 15) e dovranno rivestire un'impronta locale e caratteristica. Devono naturalmente essere riprodotti facilmente anche in larga scala.

Lutto giornalistico.

La famiglia giornalistica udinese, ha perduto uno dei più battaglieri componenti: il comm. dott. Isidoro Furlani direttore del «Giornale di Udine». Egli nacque ad Albona d'Istria il 23 luglio 1855 ed entrò nel giornalismo nel 1878 presso l'«Adriatico» di Venezia, allorché fuggì da Graz per sottrarsi alla chiamata alle armi. Nel 1888 fondò a Milano l'«Italia» giornale Crispino. Più tardi fu a Roma dirigendo «Roma di Roma» e la «Riforma», foglio Crispino e battagliero. Nel 1900 assunse la direzione del «Giornale di Udine».

Con la figura del comm. Furlani compare un uomo che combattè cento battaglie, fervidamente, per la grande e piccola Patria. In questo momento doloroso, il nostro pensiero va alla sua memoria, reverente; l'animo nostro di colleghi si china pi no di cordoglio sulla tomba appena schiusa.

Decesso e funebri.

Lunedì decorso per improvviso decesso fu accompagnata al Camposanto la buona Signora Regina Xella Pincherle, madre affettuosa del nostro amico Nino, già valido collaboratore del «Commercio Friulano».

Numerose persone accompagnarono dolenti la salma all'ultima dimora. Molte corone di fiori, di cui una bellissima del figlio, al collega nostro e alla famiglia Fantini, l'espressione del più profondo cordoglio.

Nella Provincia

GEMONA

Le disposizioni sulle bevande alcooliche.

Le recenti disposizioni sullo smercio delle bevande alcooliche sono state esaminate dalla associazione commercianti ed esercenti nella seduta del 29 scorso, cui parteciparono gli esercenti del Mandamento.

Rilevato il danno che ne deriva, alla classe, fu discusso in merito alla concessione degli spacci del vino padronale e a quelli di vendita vino per esportazione concessioni che vengono accordate con troppa facilità, e che per non essere soggette a licenza politica, non rientrano nel campo di vigilanza dell'autorità, come i veri esercizi. Quindi questi ultimi, gravati di tasse ed imposte, maggiormente vengono lesi nei loro interessi.

Gli esercenti, nella maggior parte, hanno già deliberato di accettare i contratti con gli uffici del Dazio di richiedere la revisione degli accertamenti per la R. M.

Venne deliberato di presentare in proposito un memoriale al Commissario prefettizio.

TOLMEZZO

La cava di marmo rosso.

Si è costituita una società in accomandita del capitale di L. 450.000 allo scopo di esercitare l'industria della estrazione, lavorazione e commercio del marmo rosso del monte Verzegnis in particolare, ed in generale dei marmi e delle pietre da lavoro esistenti nella regione Carnica.

Il marmo rosso di Verzegnis trovasi sotto le cime del monte omonimo ed è apparso migliore di quanti altri marmi in Italia. I lavori per mettere in efficienza la cava, fervono da diversi giorni.

SAN DANIELE

Interessi dei commercianti.

Il Consiglio Comunale ha ultimamente deliberato di sospendere la locale Società Commercianti il contributo per servizio di guardie notturne.

Ha pure fissato i generi su cui dal primo gennaio p. v. dovrà essere applicato il dazio consumo e contemporaneamente è stabilito di accettare la rescissione del contratto d'appalto per la gestione daziaria con il locale Consorzio Esercenti dando mandato alla Giunta di promuovere la costituzione di un Consorzio con i Comuni vicini per la gestione in economia del dazio.

MANZANO

Il telegrafo.

Da una decina di giorni è stato aperto l'ufficio telegrafico e l'importante servizio funziona regolarmente.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine.

Gli ultimi prezzi segnati sui mercati di Udine sono i seguenti:

Cereali (Piazza XX settembre) Frumento al quintale L. 80 e 86; granoturco giallo 55 e 80; bianco 50 e 80; cinquantino 50 e 55; segala 62 e 70; avena 76 e 80; sorgorosso 35 e 40; orzo da pilare 85 e 95.

Ortaggi (Piazza Venerio) — Patate al quintale L. 26 a 30; cipolla 40 e 55; indivia 40 e 60; insalata 50 e 70; radichio 50 e 70; pomodoro 20 e 30; peperoni 150 e 180; cavolfiori 0.10 e 0.20 ciascuno.

Frutta (Piazza Venerio) — Mele al q. L. 100, 150 e 200; pere 100 e 150; fichi secchi 150 e 200; noci 300 e 350; noccioline 250 e 380; uva 130 a 250; melograno 150; kaki 70 e 90; castagne 30 e 50; marroni 70 e 100.

Favaggio (Piazzale Venezia) Fieno dell'alta di prima 34 e 35; di seconda 24 e 26; della bassa di prima 28 a 32; di seconda 22 a 26; erba spagna 26 a 35; paglia 22 a 24; strame scuro 14 a 20.

Bestiame. — Mercato Suini del giorno 7 novembre: maiali dal latte presenti 56, venduti 30 da L. 140 a 190; da allevamento 14, venduti 10 da 380 a 520; da macello 9, venduti da 7.70 a 8.25 il chilo a peso merto.

Ovini. — Pecore 5, vendute 2 a L. 120 e 160; capre presenti 2, vendute nessuna.

Legna. — Legna in stanghe da L. 11 a 14 il quintale; manelli 11 a 15.

BOLZICCO - Camicerie

Il miglior dolce il più conveniente

Veri Panettoni di Milano

non più a L. 18 - A SOLE L. 12 il Kg.
sono in vendita presso la Premiata Fabbrica Caramelle Collevati
Via Paolo Sarpi 10 - Udine.

Aratri, Rincalzatori,

”Zappini”

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

Associazione

Agraria Friulana

“Sezione Macchine Agrarie,”

UDINE

Palazzo dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

Dott. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le

Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle

Perfessionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.

Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccia cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi delle sifilidi. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 92 - UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

CURE offiche mediche operatorie

UDINE - Via Cussignacco N. 15

Telefono 3-60

Le famiglie previdenti ed economiche non si lasciano mai mancare in casa una bottiglia originale di

AMARO

GAMBAROTTA

perchè questo antico e perfetto prodotto racchiude in sé tutte le prerogative del più rinomato Fernet e Cognac e dei migliori liquori. Digestivo insuperato - Liquore per dessert squisito - Preso con acqua, bibita digestiva ed igienica - Nel caffè è delizioso - Nelle nausea, svenimenti, malesseri, ecc. si è sempre dimostrato più efficace dei disquisitosi Fernet e nelle malattie infettive superiori al Cognac. Innumerevoli certificati Medici antichi e contemporanei confermano queste sue molteplici prerogative che lo rendono PREZIOSO ED INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA. - Guardarsi dalle contraffazioni esigendo la bottiglia originale.

Il miglior dolce il più conveniente

Veri Panettoni di Milano

non più a L. 18 - A SOLE L. 12 il Kg.
sono in vendita presso la Premiata Fabbrica Caramelle Collevati
Via Paolo Sarpi 10 - Udine.

Costituzione, cessazione e variazioni di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

Nuove Iscrizioni

Toffoletti Antonio, Tarrento — Laboratorio mobili.
Rag. G. Villani, Udine — Macchine da scrivere e officina.
Zancani Arturo, Ovaro — Vino.
Pelizzari Enrico, Villasantina — Albergio Trieste.
Floreani Angelo, Treppo Grande — Commercio bestiame.
Lorio Antonio, Udine — Pizzicagnolo.
Picotti Giuseppe, Udine — Commercio formaggi.
Della Mea Giacomo, Raccolana — Imprenditore.
Cadin Ancilla, S. Daniele del Friuli — Pezzame di iuta.
Foranetti Daniele, Udine — Rappresentanze.
Domissini Attilio, Udine — Sartoria.
Notarstefano e Amoruso, Udine — Vendita tessuti. Soc. di fatto fra i sigg. Notarstefano Ernesto e Amoruso Antonio.
Consorzio Agrumario Siculo-Continental di Catania, Udine — Filiale rappres. da Valastro Ragusi Francesco.
Fornasari Arturo, Udine — Vend. ambul. gioiellerie.
Zamaro Giuseppe, Basiliano — Commercio bestiame.
Zaninotti Pietro, Basiliano — Commercio bestiame.
De Martin Annaia, Udine — Rivendita vino.
Germiano Maria, Udine — Osteria.
Degano Antonio, Udine — Fiorista.
Doria Giuseppe, Udine — Forno.
Cecconi Norma, Udine — Panificio.
Feruglio Maria in Zilli, Feletto Umberto — Osteria e coloniali.
Argante Pietro, Spilimbergo — Alimentari.
Sopracasa Pietro, Cividale del Friuli — Trattoria, albergo «Alla Vittoria».
Strusio G. B., S. Daniele del Friuli — Riv. frutta e verdura.
Del Mestre Lodovico, Pavia di Udine — Coloniali.
Facini Jacopo, S. Giorgio di Nogara — Farmacia.
Latteria Soc. Turnaria Adegliacco-Cavalico, Tavagnacco — Presidente Geretti Giacomo.
Latteria Soc., Tavagnacco — Presidente Clocchiatti Giuseppe.
Griggi Giovanni e Ginesira, Azzano Decimo — Manifatture.
Gri Settimio, Valvasone — Granaglie.

Leggi - Decreti.

R. D. Legge 24 settembre 1923 N. 2123: modificazioni alle condizioni e tariffe dei trasporti sulle ferrovie dello Stato.

Art. 1. — Le percentuali di aumento sulle tariffe viaggiatori delle ferrovie dello Stato sono le seguenti, senza limitazione di concorrenza:

a) 200 per cento la prima e seconda classe, 200 per cento per la terza classe; per i biglietti di qualsiasi specie esclusi quelli di abbonamento;

b) 230 per cento per la prima e seconda classe; 210 per cento per la terza classe.

Per i biglietti di abbonamento di qualsiasi specie.

Tali percentuali si applicano in via suppletiva con arrotondamento ai cinque centesimi superiori.

Art. 2. — Le vie facoltative di cui nel prospetto allegato alla «tariffa differenziale A per i viaggi di corsa semplice» Parte seconda delle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori sono abolite.

Art. 3. — E' ripristinato il rilascio dei biglietti di andata e ritorno di cui all'art. 25 delle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori sospeso con l'art. 1, punto primo, lettera a), del decreto Luogotenenziale 11 gennaio 1917, n. 53.

Il disposto di cui al secondo comma dell'art. 4 del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2159, è esteso ai biglietti di andata-ritorno.

Il detto articolo 25 delle tariffe è sostituito dal seguente:

Art. 25. — Biglietti di andata e ritorno. — «Fra le stazioni nel raggio di < 100 chilometri e dai capoluoghi delle < provincie al capoluogo della rispettiva < regione, nonchè viceversa, l'Amministrazione potrà istituire biglietti < «voli per corse di andata e ritorno con < «riduzione del 15 per cento sui prezzi < «medi per treni diretti ed omnibus di < «cui l'art. 13 e sui prezzi per treni omnibus nel caso di relazioni interessanti < «linee servite esclusivamente dai treni < «omnibus.

«Il prezzo computato per il percorso < «di andata si raddoppia.

«E' proibita la cessione in qualsiasi modo, del biglietto che serve per ritorno».

Art. 4. — Nell'allegato N. 6 alle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori (allegato 2 del R. decreto-legge 21 agosto 1921, n. 1270) all'elenco degli itinerari dei biglietti di abbonamenti speciali, sono apportate le modificazioni ed aggiunte di cui all'allegato 1 al presente decreto.

Art. 5. — I prezzi delle «Carte di autorizzazione per l'acquisto dei biglietti a metà prezzo da stabilirsi secondo l'art. 2 dell'allegato 6-D alle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori (allegato 3 al R. Decreto-legge 21 agosto 1921 N. 1270) sono aumentati del trenta per cento prima di essere arrotondati alla lira superiore.

Art. 6. — Nella parte seconda delle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori è aggiunto il nuovo allegato 4-A «Biglietti speciali a prezzo ridotto per viaggi in comitiva» formante l'allegato 2 al presente decreto.

Art. 7. — Il rilascio dei biglietti settimanali di cui alla tariffa speciale interna D, compresa nella parte 5.a delle tariffe e condizioni per trasporti di viaggiatori, è esteso alle percorrenze fino a 50 chilometri.

I prezzi dei biglietti suddetti per le percorrenze da 31 a 50 chilometri sono quelli stabiliti dalla medesima tariffa per i biglietti festivi.

La tariffa speciale interna D è applicabile solo agli operai e braccianti, i quali per l'acquisto e l'uso dei biglietti settimanali o festivi devono esibire una apposita tessera di riconoscimento che viene rilasciata dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato al prezzo di Lire 1,50. Su detta tessera sarà applicata la fotografia del titolare, che egli fornirà a sue spese in doppio esemplare, e sulla tessera medesima sarà certificata dal sindaco della località di residenza del titolare, la residenza di lui e il luogo di lavoro ove deve recarsi.

Art. 8. — E' vietata l'emissione di biglietti ferroviari con tessera a pagamento a favore di comitati, enti, associazioni e simili in occasione di esposizioni, gare, feste, fiere, pellegrinaggi, manifestazioni di ogni altro genere di cui alle leggi 7 luglio 1907, n. 429 e 9 luglio 1908 numero 406.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Limitazione nell'emissione dei buoni del Tesoro ordinario.

ROMA. — Un recente comunicato ufficiale ha annunciato che il Ministro delle Finanze on. De Stefani ha limitato, sino a nuovo ordine, l'emissione di nuovi buoni ordinari del tesoro, alla sostituzione e rinnovazione di quei buoni che vanno a scadere.

Per quanto il carattere del provvedimento sia evidentemente di temporaneità, l'annuncio ufficiale merita di essere rilevato perchè fornisce il più sicuro indizio delle solide condizioni attuali del Tesoro, il quale, per qualche tempo, può fare a meno di attingere i fondi dal mercato del denaro.

La cosa apparisce tanto più notevole in quanto non è molto lontana la scadenza di fine anno che impone al Tesoro un cospicuo sforzo nei pagamenti del debito pubblico e per gli altri oneri periodici che si sono accumulati per la fine dell'anno.

Siffatte condizioni del Tesoro e le condizioni stesse nelle quali il Tesoro trova il denaro che gli occorre, danno uno speciale risalto all'annuncio che appunto in questi giorni è apparso nei giornali francesi, dell'emissione di Buoni del Tesoro francesi al 6 per cento, a 3, 6 e 10 anni, al prezzo di emissione di franchi 492,50 e con rimborso alla pari al 20 maggio 1926; a franchi 515 al 20 maggio 1929 ed a franchi 540 per il 27 giugno 1923, a scelta del portatore.

«Constatamo con piacere questo primo passo molto importante per arrestare l'incremento del debito fluttuante a scadenza breve, fonte a sua volta, di nuove emissioni cartacee, vera spada di Damocle librata sulla finanza e sull'economia della nazione.»

I cambi in Italia

NOVEMBRE

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

PIAZZE	MILANO	TORINO	ROMA	GENOVA	TRIESTE
Franc.	129.10	128.95	129.-	129.10	129.-
Londra	100.57	100.65	100.70	100.72	100.60
N. York	22.60	22.60	22.60	22.58	22.55
Svizzera	400.25	400.50	—	400.-	400.-
Spagna	299.-	—	—	299.-	—
Berlino	—	—	—	—	—
Belgio	111.50	111.37	—	111.50	111.50

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica: Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3,50% netto (1906) 78,22 id 1912 —, id. 3% lordo —; Consolidato 5% netto 89,97.

Aste e appalti.

Vendita di sacchi usati. — Il 19 novembre presso la Direzione di Commissariato Militare di Verona, via Cantarano 24, vendita di: 1) n. 32.000 sacchi di juta estera grandi, divisi in 4 lotti. Base d'asta lire 1,80 per sacco. — 2) n. 88.200 sacchi di juta estera piccoli, divisi in 9 lotti. Base d'asta lire 1 per sacco.

Concessione della esportazione e vendita dei tabacchi lavorati italiani nella Svizzera. — Il Ministero delle Finanze, Direzione generale dei monopoli industriali, ha indetto un concorso per la concessione dell'esportazione e della vendita dei tabacchi lavorati italiani in Svizzera con privilegio dell'esclusività per 5 anni. Termine per il ricevimento delle offerte 19 dicembre prossimo.

Vendita di legname. — Il 19 novembre presso l'Ufficio della R. Ispezione Forestale di Campobasso, vendita di 1356 piante (556 di cerro 247 di faggio, 211 di carpino, 158 di auro, 70 di ornello, 31 di tiglio, 31 di melo, 16 di avellane, 14 di crogualo, 10 di pero, 5 di biancospino, 4 di sorbo, 3 di prugne) del lotto «Pignataro» della foresta Montedimezzo Fendozzo. Base d'asta lire 42.800.

Il 15 novembre, presso l'Ufficio del R. Ispettorato Forestale di Potenza, vendita di 3105 piante di cerro, rovere, farnia, elce e pirastrò nonchè del sottobosco di Corniolo della foresta «Monticchio». Base d'asta lire 106.980.

Vendita di legname. — Il 19 novembre, presso la Direzione d'Artiglieria di Piacenza, vendita di 9.700 di legname dolce di disfacimento da ardere. Base d'asta lire 7 al quintale.

Il 15 novembre, presso la R. Prefettura di Potenza, vendita di 21491 piante di quercia (n. 20164) e di cerro (977) da recidersi nel bosco Macchiorina in contrada Boschetto. Base d'asta lire 237.625,85.

Il 20 novembre, presso l'Amministrazione delle foreste demaniali di Primiero, vendita delle seguenti due partite di legname tondo accatastato sulle strade di fondo valle delle due sezioni Valsorda e Valzanca: 1) Circa mc. 2.400 di tronchi da sega e circa mc. 100 di legna scelta. Base d'asta rispettivamente lire 100 e lire 50 al mc. — 2) Circa mc. 300 di travatura di lunghezza variabile da m. 4,50 a 6 metri. Base d'asta lire 100 al mc.

Vendita di piante. — Il 19 novembre, presso l'Ufficio della R. Ispezione di Campobasso, via Cavour 91, vendita di 1316 piante (verri, faggi, capini, auri ecc.) radicate nel lotto «Pignataro» della foresta Montedimezzo Fendozzo. Base d'asta lire 42.800.

Il 16 novembre, presso la R. Sottoprefettura dell'Ossola Domodossola, vendita di 437 piante di pino silvestre nel bosco «Scarpine» nel comune di Albogno. Base d'Asta lire 14.200,30.

Il 17 novembre, a ministero del notaio Domenico Ginnasi di Castelgorghese vendita di un fabbricato civile posto in Borgo Carducci (Base d'asta lire 61700) e di un fabbricato ed uso deposito macchine agricole (base d'asta lire 17.800) il tutto di proprietà della Cooperativa Fratellanza Colometa (in liquidazione).

Vendita di tabacco. — Il 6 dicembre, presso il Ministero delle Finanze dei monopoli industriali, vendita di kg. 500 mila di tabacco indigeno tipo levantino, varietà Xanti ed Erzegovina del raccolto 1921 da ritirarsi dall'Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi di Lucignano (Lecce).

Provvista di parti di acciaio. — Il 26 novembre, presso l'Officina di Artiglieria del R. Esercito di Piacenza, viale Castello asta per la fornitura delle seguenti parti in acciaio colato: morsi di ferro e supporti di vite di ferro per un peso complessivo di circa kg. 19.000. Base d'asta lire 4,50 al kg.

Fiere e Mercati.

della ventura quindicina

Lunedì 12 novembre. — Vittorio, Cervignano, Nimis, Cividale, Cordovado, Ovaro, Latisana, Resiutta, Tolmezzo, Motta Liv., Azzano X, Sesana, Palmanova, Portobuffolè.

Martedì 13. — Fagagna, Cecchini, Feltrè, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 14. — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 15. — Sacile, Portogruaro, Udine.

Venerdì 16. — Percotto, S. Vito al Tagl. Conegliano, Ponte nelle Alpi, S. Stino Livenza.

Sabato 17. — Pordenone, Gemona, Belluno, Motta Livenza.

Domenica 18. — Caporetto.

Lunedì 19. — Maniago, Rivignano, Aielo, Flambro, Tarcento, Romans, Tolmezzo, Azzano X, Vittorio, Pasion Sch. Pieve Cadore.

Martedì 20. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo Feltre.

Mercoledì 21. — Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo, Forni di Sopra, Latisana, Mogio Udinese, Comelico S.

Giovedì 22. — Fagagna, Sacile, Tiezzo, Portogruaro, Udine.

Venerdì 23. — Conegliano, Udine, Ponte nelle Alpi.

Sabato 24. — Cividale, Belluno, Udine, Pordenone, Motta Livenza.

COL PRIMO NOVEMBRE

Si è iniziata la vendita dell'ottimo **TORRONE e MANDORLATO**

della Ditta P. CURTOLO e FIGLI di S. Lucia di Piave - Udine

Deposito presso

A NTONIO LENISA

DERRATE ALIMENTARI

Viale della ferriera - Telefono 355

Prima Fabbrica

SODA

Cristalli LIOPE

ATTILIO OPERA

Cervignano

Telefono N. 3

A. G. Pellizzari

Via J. Marinoni - UDINE

Premiata Fabbrica

BILANCIE - PESI - MISURE

Pese Carri di ogni portata per Camions

Bilancioni per Latterie

Bilancioni con ceste per Bozzoli

Bilancioni Pese Sale

Per i vostri acquisti di **PORCELLANE - VETRERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC.**

preferite

“LA VITRUM”, Piazza S. Giacomo, 3

Il più completo e conveniente negozio del genere

∴ Ricco assortimento articoli da regalo ∴

Premiato stabilimento ortopedico e di protesi

per invalidi di guerra e civili - (dell'Opera Nazionale Invalidi della guerra)

UDINE - Via Micesio (Porta S. Lazzaro) - UDINE

Direttore Tecnico LUIGI VARIOLO

Apparecchi di protesi di qualsiasi specie

Gambe - Braccia - Busti ortopedici - Scarpe Ortopediche

Apparecchi per raddrizzamento e per paralisi infantile

Prezzi di concorrenza - Lavorazione accurata e garantita, sistema Rizzoli - Bologna

Ogni giorno visite dalle ore 9 alle 12, esclusi i mercoledì e le domeniche

Registratori di Cassa

GIOVANNINI FRANCESCO

Agente Esclusivo per **TREVISO - UDINE - BELLUNO** e Provincie

Registratori nuovi e d'occasione - Cambi Forniture

Compra vendita - Specializzata Officina per riparazioni

UDINE - Via Gemona N. 28, Tel. 4-13 - UDINE

LINO BERNARDIS - UDINE

Ha aperto un grande magazzino **MOBILI** di lusso e comuni, nuovi e usati a prezzi di grande convenienza in

Piazza G. B. Celli, Stabile Patrizio, Porta Grazzano

Lavoratorio Mobili e Tappezzerie in genere **Via Grazzano N. 85**

DENTISTA
VIA MERCATOVECCHIO 41
UDINE.

di fronte alla Farmacia Fabris

IASTRE per finestra, rigate o stampate, per lettera
CRISTALLI in vetro e parabrise
SPECCHI in liscio, molati
Ditta PIETRO BISUTTI
 UDINE - Via Pascello, 10 (Palazzo An. Agraria) Telefono 2-90
 Vetrate e Cristalliere
 Tappeti in seta - Persiane - Tappeti
 Articoli Casalinghi - Banquiere -
 Stoviglie in ceramica - Biscotte
 Banconi per vetri.
 Deposito: **TORRELLA DI INVESTIMENTO**
ARTICOLI DA REGALO

MARIO PEDRIONI

PITTORE - DECORATORE

DECORAZIONI MURALI - INSEGNE

VERNICIATURE DI QUALSIASI GENERE

FINTI LEGNI - MARMI - TIRATURE A SMALTO

APPLICAZIONE CARTA DA PARARI

PREVENTIVI e BOZZETTI A RICHIESTA

ESECUZIONE ACCURATA

ASSUME LAVORI IN PROVINCIA

UDINE

Via Aquileia 78

Telefono 221

Sartoria Militare e Civile A. GAUDIO

UDINE - Via Manin 16 - UDINE

STOFFE ESTERE E NAZIONALI

MASSIMA ACCURATEZZA

FALLIMENTI E DISSESTI. Nelle Venezia

TRIESTE
Pacor Giusto - Trieste. Via Giulia 36. - Editto in data 10 ottobre 1923. - Giudice delegato: avv. Platzer. - Amministratore: avv. Crusiz. - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 novembre. - Udienza per l'accomodamento: 9 novembre, alle ore 9.30.
Spieler Luigi - Trieste - Via S. Giovanni 14. - Sentenza in data 10 ottobre 1923. - Giudice delegato avv. Platzer - Curatore provvisorio avv. Curuppi - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 6 dicembre - verifica dei crediti 11 dicembre ore 9.30.
Ditta A. Niero e C. - Trieste - Commissioni e rappresentanze in generi alimentari - Sentenza 24 ottobre 1923 - Giudice delegato avv. Virgilio Fiorentini - Curatore provvisorio avv. Polli - Prima riunione dei creditori 9 novembre ore 9 - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 27 novembre - Verifica dei crediti 4 dicembre ore 9.
Asquini Giovanni - Monfalcone - Editto in data 18 ottobre 1923 - Giudice delegato avv. Testa della R. Pretura di Monfalcone - Amministratore avv. Bonavia - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 18 novembre - Udienza per l'accomodamento 23 novembre ore 9.30.
VENEZIA
Fallimento Cipollato Irma - Venezia. - Mode. - Dichiarato con sentenza del 4 ottobre 1923. Con sentenza 25 ottobre 1923 è stato revocato il fallimento per minore età.
Fallimento Barbaro Daniele - Venezia. - Dichiarato con sentenza del 7 aprile 1923. - Con sentenza 26 ottobre 1923 il fallimento è stato revocato per adempimento obblighi.
Blanchetti Angelo - Mestre. - Mobili. - Sentenza in data 30 ottobre 1923 ad istanza propria. - Giudice delegato: avv. cav. Antonio Giotto. - Curatore provvisorio: avv. cav. Alessandro Alessandri, di Venezia. - Prima riunione dei creditori: 12 novembre, ore 10. - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 24 novembre. - Verifica dei crediti: 7 dicembre, ore 10. - Attivo lire 26.310. - Passivo lire 50.852.
Barbaro Daniele - Venezia. - Generi alimentari. - Sentenza in data 26 ottobre 1923. - Il fallimento è stato revocato per pagamento integrale delle passività.
Milanese Rinaldo - Mestre. - Impresa costruzioni e dilizie. - Sentenza in data 25 ottobre 1923, ad istanza creditori. - Giudice delegato: avv. Ugo Cedrangolo. - Curatore provvisorio: rag. Giuseppe Pea, di Mestre. - Prima riunione dei creditori: 8 novembre, ore 10. - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 18 novembre. - Verifica dei crediti: 4 dicembre, ore 10.
Galvan Luigia - Venezia. - Mobili. - Sentenza in data 25 ottobre 1923 ad istanza creditori. - Giudice delegato: avv. cav. Carmelo Russo. - Curatore provvisorio: avv. Marco Facco. - Prima riunione dei creditori: 8 novembre, ore 10. - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 18 novembre. - Verifica dei crediti: 4 dicembre, ore 10.
TREVISIO
Fontana Ugo - Treviso. Piazza S. Michele. - Mercerie e chincaglierie. - Sentenza in data 19 ottobre 1923. - Giudice delegato: avv. cav. Carlo Tognesini. - Curatore provvisorio: rag. Dozzo Carlo, di Treviso. - Prima riunione dei creditori: 7 novembre, ore 14. - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 novembre. - Verifica dei crediti: 5 dicembre, ore 10.
Da Riva Marino - Casello di Asolo. - Sentenza in data 19 ottobre 1923. - Giudice delegato: avv. cav. Augusto Mario. - Curatore provvisorio: avv. Pellizzari Mario, di Montebelluna. - Prima riunione dei creditori: 6 novembre, alle ore 10. - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 novembre. - Verifica dei crediti: 6 dicembre, ore 10.

TARIFE TELEGRAFICHE

in vigore dal 1 Ottobre 1923 INTERNO

(Valevoli anche per Fiume e S. Marino).
Telegrammi:
Ordinario, giorni feriali: L. 0.20 per parola, minimo L. 1.60
Ordinario, giorni festivi L. 0.30 per parola, minimo L. 2.40.
Urgente (D) giorni feriali L. 0.30 per parola, minimo L. 4.80.
Urgente (D) giorni festivi L. 0.90 per parola, minimo L. 7.20.
Ordinario od urgente, con avviso di ricevimento: postale (P.C.P.) soprattassa L. 0.50 telegrafico ordinario (P.C.) soprattassa L. 2. telegrafico urgente (P.C.D.) soprattassa L. 6.
Semaforico: tassa fissa di L. 1, col-laggiunta se del caso della tassa per il percorso terrestre.
Con risposta pagata (RPx): soprattassa di L. 0.50 oltre la tassa del telegramma e della risposta che non può essere inferiore a 8 parole. E' ammesso il rimborso dei buoni di risposta pagata (non emessi nell'interno del Regno) non usufruiti dai destinatari o rimasti in possesso degli uffici telegrafici per qualsiasi causa.
Da consegnarsi a mani proprie (M.P.) fermo posta (G.P.) fermo telegrafico (R.T.): basta porre l'indicazione sul telegramma non essendovi soprattassa da pagare.
Telegramma lettera (Lettera) notturno: L. 0.10 per parola, minimo L. 1.50. Nei soli giorni feriali e fra città con uffici telegrafici ad orario permanente o a traffico notturno ridotto o con orario fino alla mezzanotte (vedi elenco in fine). La accettazione è così regolata: dalle ore 18 alle 24 se l'ufficio di partenza e quello di destinazione hanno orario permanente; dalle 18 alle 22 se uno dei due uffici ha orario notturno ridotto od orario fino alla mezzanotte; dalle 18 alla chiusura (ed in ogni caso non oltre le ore 21) se l'ufficio di partenza è un ufficio succursale.
Radiotelegramma: La tassa radiotelegrafica è formata dalla tassa costiera (L. 0.60 per parola), più la tassa di bordo che varia per località; più, se del caso, la tassa del percorso telegrafico. Per radiotelegrammi a stazioni costiere italiane per la trasmissione a navi estere sulla tassa di bordo deve calcolarsi il cambio.
Servizi speciali.
Vaglia telegrafico: diritto fisso: L. 3 se ordinario e L. 9 se urgente, più, per ogni parola aggiunta dal mittente: Lire 0.25 se ordinario, L. 0.75 se urgente.
Vaglia telegrafico con avviso telegrafico di pagamento: ordinario, soprattassa L. 3.- urgente, soprattassa L. 9.-
Telegramma da far proseguire (F. S. P.): deposito di una somma non inferiore all'importo del telegramma.
Telegramma con vari indirizzi, (T.M. 2 per due indirizzi; T. M. 3 per tre indirizzi ecc.) nella stessa località: soprattassa per ogni indirizzo, oltre al primo L. 0.50 per ogni 100 parole o frazione, per telegrammi ordinari; L. 1 per telegrammi urgenti.
Telegramma da inoltrarsi a mezzo posta raccomandata (P.R.): soprattassa lire 0.50.
Telegramma da recapitarsi per espresso (XP) soprattassa uguale alla spesa del recapito per espresso.
Telegramma collezionato (T.C.), soprattassa pari ad un quarto dell'importo del telegramma.
Diritto di copie: per ogni 100 parole o frazione: L. 1.50. Per telegrammi urgenti la tassa si raddoppia.
Telegramma della stampa (dalle ore 21 alle 7) Minimo L. 1.60; dopo 16 parole L. 0.10 per parola.
Indirizzi convenuti e abbreviati: diritto fisso L. 120 per anno solare; L. 75 per semestre solare; L. 15 per 1 mese; Lire 10 fino a 15 giorni e L. 2 fino a 3 giorni.
Annullamento di un telegramma prima della sua trasmissione: L. 0.75.
Trasmissione fonica dei telegrammi destinati agli abbonati al telefono o da essi spediti: L. 0.30 per ogni telegramma di 20 parole o frazione di 20 parole - L. 0.20 per ogni serie successiva di 20 parole o frazione di serie. E. dovuto inoltre un diritto fisso di L. 15 da versare all'atto della domanda.
Avviso telegrafico di spesa di espresso (per telegrammi con il servizio speciale di « espresso pagato telegrafico »): soprattassa L. 2 oltre la tassa del telegramma.
Avviso postale di spesa di espresso (per telegrammi con il servizio speciale di « espresso pagato lettera »): soprattassa Lire 0.50 oltre la tassa del telegramma.
Avviso di servizio tassato con invio per posta: diritto fisso L. 0.50.
Tra gli uffici ammessi allo scambio dei telegrammi-lettera notturni, notiamo i seguenti: Udine, Gorizia, Padova, Trieste, Venezia, Verona, Belluno, Rovigo, Vicenza e Treviso.

Orari ferroviari in vigore dal primo novembre.

Linea Udine-Trieste
Partenze da Udine: ore 4.50 - 8 - 10.10 - 14 - 17.30 - (per Gorizia) 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 - 12 - 15.45 - 19.30 - 22.20.
Linea Udine-Venezia
Partenze da Udine: ore 2.5 - 5.35 - 7.10 (fino a Casarsa) - 9.10 - 12.25 - 16.5 - 20 - 23.
(1) - Arrivi a Udine: ore 4 - 5.50 (2) - 7.24 (da Casarsa) - 9.30 - 11.53 - 16 - 17.51 - 22.50.
Linea Udine-Tarvisio
Partenze da Udine: ore 4.35 - 6.8 (2) - 9.40 - 18.1 - 19.40 - Arrivi a Udine: ore 1.15 - 8.35 - 12.5 - 19.26 - 22.58 (1).
(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.
Linea S. Giorgio Nogaro Cervignano
Partenze da Udine: 5.10 - 6.10 - 10.15 - 19. - Arrivi a Udine: ore 7.35 - 10.5 - 13.17 - 18.25.
Linea Cividale-Caporetto
Partenze da Cividale Barbeta: ore 8.56 - 14.6 - 19.20 - Arrivi a Caporetto: ore 10.30 - 15.40 - 20.56 - Partenze da Caporetto: ore 5 - 11.10 - 16.50 - Arrivi Cividale Barbeta: ore 6.36 - 12.40 - 18.26.
Linea Udine-Cividale
Partenze da Udine: 8.15 - 12.30 - 18.05 - 20.10 - Arrivi a Cividale: 8.45 - 13.00 - 18.35 - 20.40 - Partenze da Cividale: 7.15 - 11.10 - 14.00 - 18.50 - Arrivi a Udine: 7.45 - 11.40 - 14.30 - 19.20.
Tramvia del Buè
Partenze da Paluzza: 5.20 - 6.40 - 10.5 - 15.20 - Arrivi a Tolmezzo: 6.25 - 7.45 - 11.10 -

16.25 - Partenze da Tolmezzo: 8.20 - 12 - 17.50 - 19.50 - Arrivi a Paluzza: 9.35 - 13.15 - 19.5 - 21.5.
treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50 si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato) - 8 - 12.50 (sospeso la domenica) - 16.15. - Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) - 9.30 - 14.35 (sospeso la domenica) - 20.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo
Partenze da Udine: 7.30 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.
Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele
Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 - 12.15 - 14.55 - 18.40.
Arrivi a Udine: 8.30 - 13.25 - 16.45 - 19.20.

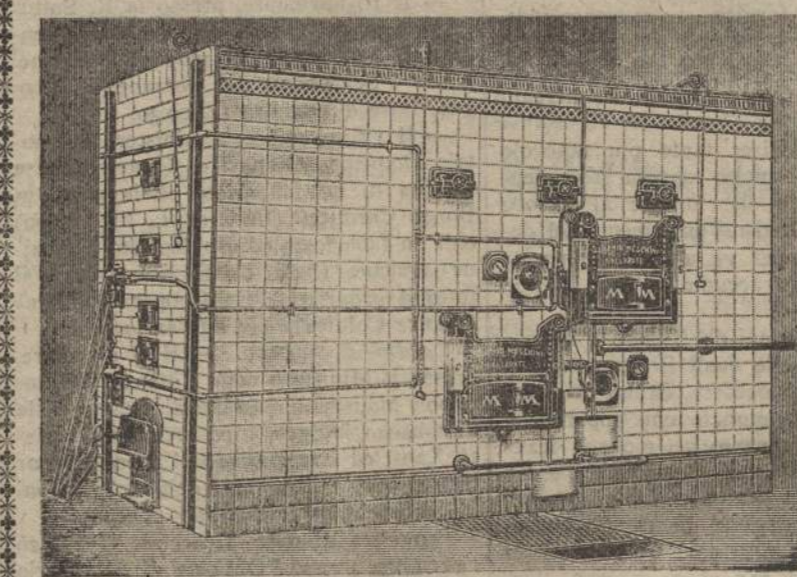
ETTORE CICUTTINI, redattore resp. UDINE - Tip. D. Dei Bianco e Figlio.

Corriere-Espress - Spedizioniere - Trasporti
R. & E. FATTORI
Sedi Centrali: MILANO - Via C. Beccaria N. 4 - UDINE - Via Cavour N. 3 h.
AGENZIE:
Milano - Brescia - Trento - Verona - Vicenza - Padova
Venezia - Mestre - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Tarvisio
Servizio Espressi giornalieri per tutte le principali città del Veneto
Trasporti Celeri e Graupages per tutta Italia

ANTICA DITTA
PIETRO VALENTINUZZI - Udine
Commercio all'ingrosso salumi di mare. - Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. - Industria sporte da spesa di cartoccio di granoturco. - Deposito di sporte e ceste da spesa in genere.
:: Manici e Cordoli per Fruste ::
Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo o d'Ungheria detto Maschereccio. - Conceria propria.
Negozio recapito: Via Poscolle N. 50

BOLZICCO - Cravatte

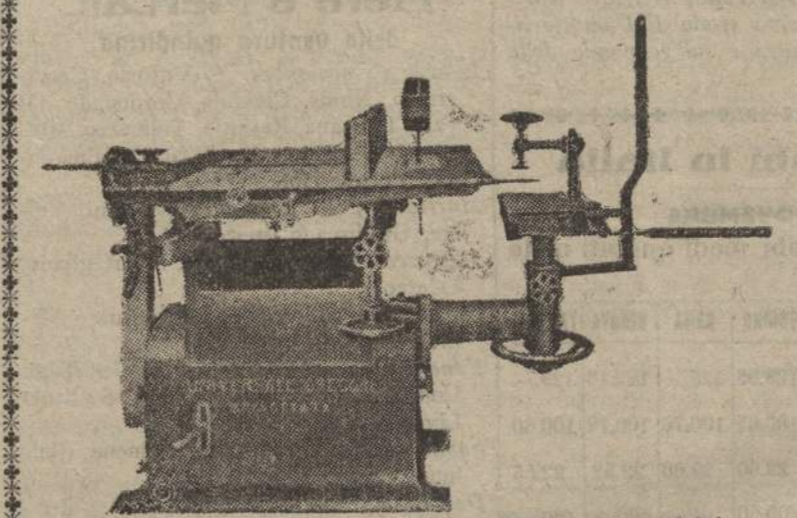
Ditta F.lli TRICHES, Via Grazzano 37, Udine
Officina Elettromeccanica per riparazioni ed impianti elettrici
Rappresentanti depositari esclusivi per Friuli e Venezia Giulia



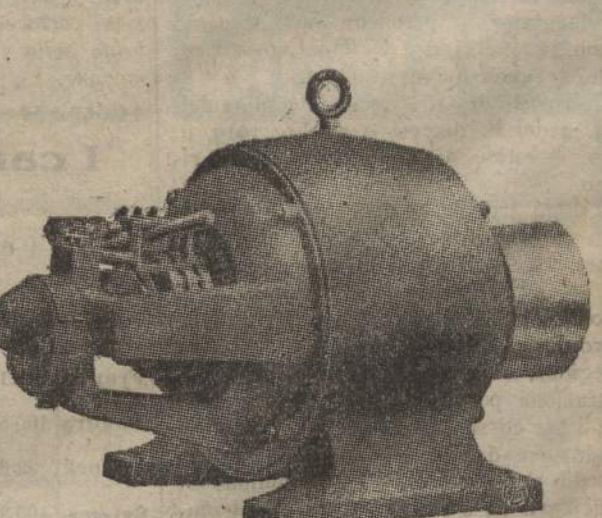
Forno meccanico MESCHINI per la cottura del pane riscaldamento a mezzo tubi d'acciaio massimo rendim., funzionamento perfetto, consumo minimo



Impastatrice per pane Meschini - La preferita dei bravi fornai - 70 anni di indiscutibile successo ovunque



Macchina Universale E. Gregori per la lavorazione del legno Piastra filo, e spessore fino a mm. 400 di larghezza Sega Circolare, mola smeriglio, tupie - Raccomandabile a tutti i piccoli falegnami.



Motore Elettrico trifase delle rinomate Officine italiane, Costruzioni elettriche di Milano

DOMENICO TOPAZZINI - UDINE
VIA PALLADIO, N. 27 (di fronte al Collegio Arcivescovile)
DEPOSITO CARTE
da Impacco - Paglia - Bleu - Cenere - Bianca - Pergamini ecc. - Fabbrica Sacchetti Compera cartaccia da macero

Marmi e Pietre
ROMEO TONUTTI
Via Grazzano 9 (Piazza Garibaldi)
qualunque lavoro in architettura scultura, ornato,
BOLZICCO - Mode